

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale: L. 16
 a domicilio L. 20
 Per tutta Italia franco di posta L. 22
 Per l'Estero le spese di posta in più.
 I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 306

	Annata	Semestre	Trimestre
in anticipo	L. 160	L. 80	L. 30
per trimestre	L. 22	L. 11.50	L. 6

Si pubblica la sera
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI
 Numero separato centesimi 5
 Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
 Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20
 la linea lo spazio di linea in carattere testino.
 Articoli commemorativi centesimi 70 la linea.
 Non si tien conto di uno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)
BERLINO, 12. — L'Imperatore di spenso Roon dalle funzioni di ministro della guerra, esprimendogli la sua gratitudine imperatoria.
 Secondo la *Corrispondenza provinciale* fu nominato ministro della guerra Kameke.
 L'Imperatore regalò a Roon il suo busto in marmo.
 La Camera dei Signori rielese il Conte Stolberg a presidente.
 L'Agenzia Wolff smentisce la notizia data dai giornali che l'ambasciatore prussiano a Dresda abbia ricevuto istruzioni d'interpellare il governo Sassone circa l'ordine del giorno del Re Alberto all'esercito.
CORFU, 12. — In seguito ad un caso di colera a Brindisi le provvidenze da questa città sono sottoposte alla quarantena di undici giorni.
COSTANTINOPOLI, 12. — La Commissione del tonnellaggio di Suez stabilì il tonnellaggio netto dei regimi veteri quasi come trovansi attualmente basandosi sul metro inglese. Sabato stabilirà il tonnellaggio netto dei rapporti.
ADEN, 12. — Transitarono da qui il 9 e 14 corr. i postali italiani.

delle truppe repubblicane. A buon conto, qualunque sia stata la parte vincitrice, il conflitto fu certamente assai serio, s'egli è vero che 300 feriti delle truppe repubblicane vennero trasportati a Logroño. Questa cifra è pure in contraddizione coll'altra del bullettino Moriones, il quale non portava che a 250 il numero de' suoi feriti. Secondo tutte le probabilità la lotta continuò per due, e forse per tre giorni, e potrebbe darsi che la contraddizione dei rapporti non sia che apparente, mentre il vantaggio può essersi avvicinato. Conviene attendere un rapporto finale per argomentare con sicurezza da qual parte sia rimasta la vittoria decisiva.
 Al momento, in cui scriviamo ci mancano telegrammi sullo sviluppo delle grandi questioni che si agitano all'assemblea di Versailles. Rileviamo dai giornali che tanto a Parigi, come nei dipartimenti, la preoccupazione si faceva sempre più seria, ed è confermato che il governo ha creduto bene di prendere alcune precauzioni militari nella previsione di qualche tumulto.
 S'egli è vero che la Commissione dei quindici abbia deliberato di fare una sola delle due proposte per la proroga dei poteri, e per la votazione delle leggi costituzionali, apparecchiamoci ad assistere a scene tumultuose nell'Assemblea, la quale respingendo la proposta Du faure avrà per lo appunto escluso ciò che in questo momento la commissione verrebbe a proporre. Sembra più la destra e il centro destro, siano, più che mai uniti, e tenaci nella precedente de liberazione, e a meno di qualche disastrazione vedremmo ripetersi lo stesso voto.
(V. ultimi dispacci)
 Il discorso del trono all'apertura della Dieta prussiana nulla dice più di quanto si era preveduto. Lieto del risultato delle

elezioni, il governo nutre ferma fiducia che la Dieta lo "seconderà" nei progetti di legge che verranno proposti, e accenta particolarmente quelli che si riferiscono ai rapporti fra la Chiesa e lo Stato. Nel nostro articolo di ieri sulle elezioni prussiane abbiamo già toccato delle difficoltà che il signor di Bismark può incontrare volendo "spingersi troppo oltre" colle sue viste contro la Chiesa cattolica: il tempo ci dirà se avevamo ben colcolato, e se la strada per cui si è messo il Cancelliere dell'Impero è così piana, come generalmente si crede.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 12 sera.
 La parte più interessante della prossima sessione parlamentare sarà senza dubbio quella che riguarda la finanza. Sento che verrà ripresentato il progetto di legge sui pesi e misure, nel quale furono introdotte parecchie modificazioni.
 La verificaione, oggi eseguita gratuitamente, sarà sottoposta a tassa. La riscossione dei dritti di verificaione, i misuratori e contatori del gas luce saranno sottoposti alla periodica verificaione; e quindi al pagamento della relativa tassa.
 Da questa tassa il governo ritrarrà circa tre milioni.
 Il cholera a Roma scoppiò minaccioso con 17 casi, 12 dei quali nel 62° fanteria; poi cessò, poi ricomparve con quattro casi nel civile e quattro nel 62° fanteria.
 Il municipio non pubblica per ora il bollettino: spera che il cholera se ne vada con è venuto; improvvisamente. La più bella stagione di Roma sarebbe invece perduta pel piccolo commercio, pelle belle arti, per tutti coloro che

traggono i loro guadagni dalla vendita dei forestieri. Tutta la città è così interessata a far erare per quanto può l'esistenza del cholera, il quale sotto il nome di cholera resiste, nonostante ai prodigiosi sforzi del municipio per disinfettare, nettare, pulire di botto l'immenso sudiciume della eterna città.

DOCUMENTI GOVERNATIVI

Il Ministero di grazia e giustizia ha diramato la seguente circolare ai presidenti delle Camere di commercio:
 Roma, 7 novembre 1873.
 «Colla mia circolare del 3 ottobre ora scorso, richiamando l'attenzione della Camera di commercio sul progetto preliminare del Codice di commercio, io facevo preghiera che innanzi tutto volessero occuparsi di quella parte che riguarda le Società commerciali, e su di essa mi facessero conoscere l'apprezzato loro parere.
 Essendosi ora riconosciuto, d'accordo col ministro d'agricoltura e commercio, la necessità di affrettare lo studio del relativo progetto di legge che si era diviso di presentare al Parlamento, in conformità di quanto il mio collega ha fatto colla sua circolare, 29 ottobre ora scorso, divisione 3ª, sezione 1ª, numero 10.011, io pure prego i signori presidenti delle Camere di commercio a volerli trasmettere, con quella sollecitudine che può conciliarsi coll'importanza della materia e colla maturità di consiglio con cui deve essere esaminata, il parere già da me richiesto su questo particolare argomento, affinché io possa valermi del risultato dei loro studi e della loro esperienza per le proposte che intendo sottoporre al Parlamento.
 Pel ministro
 S. G. COSTA»

CINA LETTERA DI C. CAVOUR

Il giornale *Comité Cavour* pubblica questa probissima lettera scritta dopo la pace di Villafraanca e diretta dal grande uomo di Stato al comm. Micholangiolo Castelli.
 Parigi, presso, Ginevra 7 agosto 1873.
 «Caro Castelli
 «Redde da Chamouny, trovo l'interessante lettera che ella mi ha scritto, al suo ritorno da Bologna. Se qualche cosa potesse mitigare il dolore, che la infausta pace di Villafraanca mi fece provare, si è il contegno del mio fratello. Se quei paesi riescono a mantenersi liberi ed indipendenti, malgrado la diplomazia, dirò che il risultato della guerra fu migliore per loro, potendo l'indipendenza la dottrina a propria virtù non ad armi straniere.
 «Ho ricevuto, contemporaneamente alla sua, una lettera di Rimini. Mi gode l'animo il vedere che egli abbia pienamente giustificata l'opinione, che ho avuto sempre di lui.
 «Salvo il mio parere, L'assicuro del mio consenso in tutto e per tutto. Non provo curiosità di sorta rispetto ai segreti della politica; per scelta preferisco rimanere affatto estraneo agli affari del giorno; tuttavia, se Rattazzi credesse utile un consiglio da parte mia, sono sempre pronto a darlo con ischiettezza.
 «Lei sa, che in politica, pratico largamente il penultimo precetto del *Bater Noster*. Rattazzi, accettando il Ministero dopo la pace, ha fatto atto di coraggio e di patriottismo, egli quindi ha diritto all'appoggio di cittadini onesti e liberali: esso si avrà il mio, franco, leale, energico; come ministro mi avrà tra i suoi seguaci, come uomo, riservo la piena mia libertà d'azione.
 «Fui a Chamouny, passando da Bonneville e tornando da Tanirge. I liberali

Padova, 14 novembre.
 Seguita la contraddizione più spiccata fra i dispacci spagnuoli. Ciascuna delle due parti che insanguinano il suolo iberico si attribuisce la vittoria. Mentre la *Gaceta* organo ufficiale del governo di Madrid, stampa i bullettini di Moriones, nei quali questo generale assicura di aver respinto i carlisti dalle loro formidabili posizioni, don Carlos fa cantare in Estella un *Te Deum* in rendimento di grazie per aver respinto gli assalti

APPENDICE 28

AMALIA

SCENE DELLA VITA ARGENTINA
 SOTTO LA DITTATURA DI ROSAS
 PER
 JOSÉ MANUEL
 Riduzione dello Spagnuolo

— Non incomodarti, continuo, vedendo il movimento che faceva Edoardo, per ritirarsi dal posto vicinissimo ad Amalia che egli occupava sul sofà. Ma giacché mi lasci un po' di spazio, mi siederò in mezzo.
 E, come disse, Daniele sedette sul sofà in mezzo alla cugina ed all'amico, e, prendendo la mano di ciascuno, proseguì:
 — Comincio dal confessarvi che non ho fidato fuorché le ultime parole di Edoardo, e che tanto varrebbe non le avessi udite, perchè da molti giorni me le era immaginate. Ho detto: E' saluto con scherzosa gravità la cugina che si faceva rossa ed Edoardo che agguistava le ciglia.
 — Ah! giacché le signorie loro non

vogliono rispondermi, aggiunse Daniele, continuerò a parlare io solo. Che cosa ha deciso la mia signora cugina? verrà la carrozza della signora Dupasquier a pigliarla lei, o andrà ella nella sua a casa della signora Dupasquier?
 — Andrà io, disse Amalia sorridendo con sforzo.
 — Sia lodato Iddio, che veggio un sorriso! Ah! ed ancor ella, signor Edoardo? Lode a Bacco, santo dell'allegria! lo sospettavo quasi che le signorie loro si fossero adonate perchè ho potuto ascoltare un pochettino del moltissimo che naturalmente loro hanno da dirmi in questo palazzo incantato... Concludiamo: ore fisse, all'uso inglese. Alle dieci, ti pare ora buona, Amalia?
 — Preferirei più tardi.
 — Alle dodici?
 — Ancora di più, Amalia rispose.
 — Alle dodici?
 — Bene, alle dodici.
 — Alla buon'ora. Alle dodici di questa sera tu sarai a casa di Firenze, per condurla al ballo, giacché la signora Dupasquier consente che solo a questa condizione tu figlia tua intervenga. Chi ti accompagnerà in carrozza?
 — Io, disse Edoardo precipitosamente.
 — Adagio, adagio, cavallero! Ella si guarderà molto bene dall'accompagnare nessuno, oggi, alle dodici di sera.

— E deve andar sola?
 — E come puoi tu andare con essa nella notte del 24 maggio? rispose Daniele, guardando fiso Edoardo ed accennando la parola *ventiquattro*.
 Edoardo abbassò gli occhi, ma Amalia che colla sua vivissima immaginazione aveva compreso che codesta parola racchiudeva qualche mistero, si rivolse al cugino, con quella prontezza che mostrano sempre le donne, quando si tocca alcuna corda di quell'arpa di intensi affetti, che si chiama il loro cuore, e gli domandò:
 — Posso sapere per qual motivo la notte del 24 maggio non è come un'altra notte qualunque, perchè il signor Edoardo mi faccia l'onore di accompagnarmi?
 — E giustissima la tua interrogazione, mia cara Amalia; ma vi sono certe cose che noi altri uomini dobbiamo tenercelate alle signorie.
 — Qui vi è dunque alcunchè di politica non è vero?
 — Forse.
 — Io non ho alcun diritto per esigere da questo signore che egli mi accompagni, però almeno credo averne e sovrà lui è sovrà di te per raccomandare ad entrambi un poco di prudenza.
 — Io ti rispondo di Edoardo.

— Di tutti e due, si affrettò a soggiungere Amalia.
 Ebbene, di tutti e due. Restiamo dunque d'accordo che alle dodici tu andrai a casa di Firenze. Pedro ti servirà da cocchiere, e ti servirà di Edoardo da laiche. Una volta in casa di madama Dupasquier, monerai con lei nella sua carrozza per andare al ballo, e la tua brina a prenderti alle quattro del mattino.
 — Oh, è troppo! quattro ore! una non basta?
 — E' troppo poco.
 — Mi sembra moltissimo, trattandosi di fare un sacrificio!
 — Lo so, Amalia; ma è un sacrificio che fai per la sicurezza della tua casa e per la tranquillità permanenza di Edoardo. Te l'ho detto mille volte: il non assistere a questo ballo dato a Manuela a questo ballo pel quale ricevi un invito di lei, pel quale sei sollecitata anche da donna Agostina, sarebbe un esporti a far credere il tuo un atto di disdegno, ed allora per noi l'andrebbe male. Recarsi poi al ballo e parlarne prima d'ogni altra sarebbe un dar nell'occhio, e un dar nell'occhio con grande disavvantaggio.
 — Ebbene: mi sacrificherò.
 — Convenuto?

— Convenuto.
 Daniele si alzò.
 — Ora vi lascio, disse egli.... Verrò poi a prendere Edoardo.
 A motivo del 24 maggio? chiese Amalia.
 — Sì.
 Il giovane trasse in disparte la cugina.
 — Amalia, le susurro quasi all'orecchio. Sta tranquilla: nessuno al mondo veglierà su Edoardo più di me, lo veglio per tutti, e per me veglia la Provvidenza. Nessuno desidera più di me che tu sia felice sulla terra. Tutto indovino ed approvo tutto. Lasciami fare: sei contenta?
 — Sì, disse Amalia, cogli occhi pieni di lagrime.
 Edoardo ti ama...
 — Lo credi?
 — Ne dubiti?
 — Io?
 — Sì, tu.
 — Dubito di me stessa.
 — Non sei felice con questo amore?
 — Sì e no.
 — Gli è come dir nulla.
 — Eppure io dico quanto sento nell'anima mia.
 — Insomma, lo ami o non lo ami?
 — Oh, lo amo, lo amo, Daniele!
 (Continua)

del Faucigny mi accolsero con singolare simpatia. Dica a Rattazzi, che gli raccomando caldamente il signor Bourgoing, intendente di Bonneville; è forse il miglior impiegato savoiuo.

« Starò ancora alcuni giorni a Ginevra, o ripiglierò la via di Torino solo quando saprò che il calore abbia diminuito in Piemonte.

« Mi scriva e mi creda,

« Suo affezionatissimo amico

« C. CAVOUR. »

Notizie di Chiwa

La *Saint-Petersburger Zeitung* reca: Dopo la partenza delle truppe russe da Chiwa i Jomudi fecero una rivolta, cominciarono a saccheggiare gli Ubecchi, ed a rapire le loro donne, figli ed averi; sorpresero gli schiavi persiani che partivano verso la Russia, e ne massacrarono 1500; rifiutarono il pagamento dell'imposta contribuzione, maltrattarono gli esattori, e si armarono contro il Khan che mise a cognizione dell'avvenuto, il generale Kauffmann e ne chiese la protezione. Al momento è ignoto ciocché farà il generale Kauffmann. È impossibile ritornare, con tutto il distaccamento inviato innanzi la guarnigione rimasta a Schurachan è assai arrischiato pel suo piccolo numero, e la massa del popolo rivoltoso. Alla fine non si potrà fare a meno d'una spedizione da Krasnowodsk a Taka, centro e rifugio dei Nomadi masnadieri che minacciano la Russia, la Persia ed il Chanato di Chiwa.

È tornato a Berlino il luogotenente Strum, addetto allo stato maggiore del generale Kauffmann, quale inviato del governo prussiano, e fu al 30 ottobre ricevuto a Potsdam da S. A. I. il principe ereditario. Alla sera fu invitato al the, dove S. A. I. si fece informare molto particolarmente della sua vita e delle sue relazioni presso la spedizione russa. Il primo novembre ebbe mezza ora d'udienza a Glinicke dal principe Federico Carlo per eguali informazioni ed il giorno stesso fu invitato dal principe ad una più lunga audienza pel medesimo scopo.

IL PROCESSO BAZAINE

Primo Consiglio di guerra sedente al Grand Trianon.

Presidenza del sig. duca d'Aumale generale di divisione.

Udienza del 10 novembre.

L'udienza è aperta alle 12 1/2 colle solite formalità.

Il colonnello del genio Salancon, comandante del genio a Metz dice che la piazza di Metz trovavasi in completo stato di difesa al momento della guerra, eccetto i forti di Plappeville e di Saint-Quentin il cui armamento non fu terminato che alla fine d'agosto. Riassumendo, all'8 di settembre i forti della riva sinistra erano in perfetto stato di difesa: quelli della destra, senz'essere completamente armati, erano al coperto d'un attacco di viva forza e dal 14 in giù tutti i forti lo erano del pari.

L'avv. Lachaud domanda se il teste aveva conoscenza del rapporto del generale Coffinieres in data del 14 agosto, dal quale risulterebbe che i forti trovavansi in cattivo stato di difesa e che vi esistevano delle breccie larghe cento metri.

Test. Minimamente: mi ricordo soltanto che furono eseguiti dei lavori provvisori per far fronte alle prime necessità.

È introdotto il colonnello Merlin, comandante del forte Quenten. Depone che quando ne assunse il comando verso il 10 agosto il forte era quasi terminato. Verso il 28 agosto esso aveva 88 pezzi di batteria. Al 5 settembre ne aveva 110 e vi si continuò a lavorare sino alla capitolazione. A detta del testimone

la resistenza offriva delle serie garanzie.

Il teste Duchene, comandante del forte di Plappeville, depone che nell'agosto l'armamento del forte non era completo e non lo fu che alla fine dell'assedio. In quanto alla guarnigione essa era affatto insufficiente. Dichiarò di aver fatto distribuire ai soldati di sua propria autorità, i viveri che rimanevano al momento della capitolazione.

Il colonnello del genio Prêche, comandante del forte St-Julien, depone che l'armamento di questo forte non era completo il 10 agosto, ma che il 31 trovavasi in istato di difesa ed avrebbe potuto resistere a lungo.

Altri due testimoni confermano le antecedenti deposizioni circa l'armamento dei forti.

È introdotto il colonnello d'artiglieria Girels che durante una parte dell'assedio di Metz fu direttore dell'artiglieria. Egli depone d'essere stato autorizzato a fare delle distribuzioni di cartucce sino alla concorrenza di 16 milioni e crede di poter asserire che il loro numero non fu mai inferiore dei due milioni.

Pres. La situazione che voi avete stabilita il 14 e che valutava a 5000 colpi di cannoni le vostre riserve d'artiglieria situazione che ebbe una sì grande influenza sulle determinazioni prese, è desasata?

Test. Quel numero non comprendeva che i proiettili disponibili, cioè pronti ad essere consegnati.

Non ebbi mai alcuna inquietudine sul riapprovvigionamento immediato dell'esercito e non posso spiegarmi le apprensioni del generale Soleille a proposito della penuria di munizioni, giacché gli approvvigionamenti della riserva erano ancora intatti.

Dopo la lettura di altre deposizioni in iscritto relative agli approvvigionamenti, la seduta è levata alle 4 1/2.

Sarà ripigliata a martedì 11.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 12. — Il convoglio diretto da Firenze a Roma, che doveva arrivare stamane (12) alle ore 9 e 20 ha subito un ritardo di circa due ore per un guasto avvenuto alla macchina, a 68 chilometri dalla nostra stazione. (Opinione)

NAPOLI, 12. — È morto l'arcivescovo di Cosenza, monsignor Lorenza Pontilli da Casagiove, ieri si fecero le esequie in Caserta. (Piccolo)

TORINO, 13. — La Duchessa di Genova, che s'era recata alla Corte di Sassonia per assistere il re suo genitore, ora defunto, ritornerà a Torino il 25 di questo mese.

Credesi che l'imminente inverno la regina vedova, madre della duchessa, verrà a passare qualche mese nella riviera ligure. Così pure corre voce che il giovane duca di Genova abbia intenzione di accorciare di molto il suo viaggio sulla fregata *Garibaldi* e restituirsì in Italia. (Gazzetta del Popolo)

MILANO, 13. — Il Principe e la Principessa Margherita partiranno questa sera, col treno diretto delle 9 e 35 per Roma. Saranno complimentati alla stazione dal Prefetto, dal Sindaco, e da tutte le principali Autorità.

MANTOVA, 12. — Leggesi nella *Gazzetta di Mantova*:

Ieri si riunì a Milano il Consiglio di amministrazione della ferrovia Cremona-Mantova, presieduto dal senatore Arriva bene. Si presero tutti i provvedimenti opportuni per accelerare l'apertura della linea i lavori di costruzione essendo compiuti, e rimanendo soltanto a completare l'armamento.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 12. — Il *Pays* crede sapere che i deputati bonapartisti voteranno la preroga dei poteri al maresciallo MacMahon per un lasso di tempo ragione-

vole, ma che voteranno contro l'articolo 2 del progetto Changarnier, articolo che ha di mira le leggi costituzionali.

AUSTRIA-UNGHERIA, 12. — Il centro destro del berò di astenersi dalla presentazione di un programma del club e decise di porre in testa agli Statuti la seguente deliberazione: Il club del centro destro è una libera riunione di deputati dei partiti anticentralisti, allo scopo di far valere il diritto in ogni senso, particolarmente nelle relazioni di Stato, ecclesiastiche e nazionali.

Hohenwart fu nominato presidente del club. (O. T.)

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 novembre contiene:

R. decreto, 27 ottobre, che autorizza l'iscrizione sul Gran Libro del Debito pubblico d'una rendita di L. 3250 a favore della Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico in Roma, in rappresentanza del monastero di Santa Maria Regina Coeli.

R. decreto, 19 ottobre, che autorizza il comune di La Cassa, in provincia di Torino, a trasferire la sede municipale nella borgata Giordanino.

R. decreto, 19 ottobre, che approva una nuova circoscrizione territoriale dei comuni di Varano e Medesano in Parma. Disposizioni nel personale della regia marina.

Cronaca veneta

Venezia, 13. — L'altro giorno sviluppavasi un incendio nella stalla di proprietà della ditta Fisola alle *Terre perse*, sito del litorale interno della laguna, esistente fra Lido e Malamocco. Causa ignota. Malgrado l'invio dei pompieri, si crede che nulla siasi potuto salvare.

Belluno, 13. — La *Provincia di Belluno* pubblica altre offerte giunte a quella deputazione provinciale quale Comitato di soccorso per i danneggiati dal terremoto.

La somma totale finora è di italiane lire 280,428,06.

Treviso, 13. — La *Gazzetta di Treviso* scrive:

Sotto un sole splendidissimo e con una grande accorrenza di popolo ebbero luogo oggi, senza inconvenienti di sorta, le già annunciate corse dei birocchini.

Andò prima in bandiera nella corsa di decisione la *Canarella*, del sig. Gallerani cav. Alessandro di Cento; seconda la *Orfelina*, del sig. Landi Alberto di Bologna; terzo il *Corsaro*, del signor Rossi di Giuseppe di Crespano Veneto, e quarto il *Trovatore*, del sig. Gallina Luigi di Bologna.

Udine, 13. — Col treno celere numero 29, alle ore 4 1/2 della notte scorsa giungeva alla locale Stazione ferroviaria S. A. I. l'arciduca Alberto d'Austria, che poco dopo proseguiva il suo viaggio alla volta di Venezia.

Rovigo, 13. — Ieri fu in Rovigo il segretario del ministro delle finanze Ponor. Casalini. Oggi ancora dev'essere ripartito per Roma. (Voca del Polesine)

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assisie. — L'assenza momentanea da Padova del nostro relatore ordinario dei procedimenti alla Corte d'Assisie, ci lasciò alquanto in arretrato su questo importantissimo argomento.

L'egregio amico nostro avv. Salom vi supplicò in parte inviandoci gentilmente la lettera che segue:

Egregio sig. Direttore,

Più volte vidi accolte nel pregiato suo Giornale le relazioni di dibattimenti che offrivano argomento di osservazioni interessanti per la scienza del diritto o del processo penale. Ciò m'induce a segnalare il processo agitato dinanzi la Corte d'Assisie l'8 novembre corrente.

Pietro Albanese era accusato di ferita volontaria seguita dopo dieci giorni da morte, in danno del di lui cugino Giacomo Albanese, reato punibile col lavoro forzato in vita. Era egli confessore di aver portato il colpo di bastone che fu causa della morte, era d'altra parte pacifico che all'esito fatale aveva concorso la straordinaria sottigliezza delle ossa craniali del ferito.

L'inculpatore adduceva a scusa la legittima difesa di sé e della famiglia contro le minacce a mano armata dell'ucciso, e quanto meno implorava che fosse riconosciuto avere l'esito sorpassato non solo l'intenzione ma benanco la possibile previsione, e che si ammettesse non solo la circostanza della provocazione ma anche la sua gravità. L'ammissione di queste circostanze avrebbe compatita la riduzione della pena anche a soli 6 mesi di carcere.

Era pertanto questione vitale il sapere se l'ucciso fosse o no armato quando minacciava il prevenuto e la sua famiglia.

Queste circostanze si negavano dal ferito prima di morire e si negavano del pari da un ragazzo quindicenne, teste cardinale dell'accusa; ma il ferito all'epoca del fatto era briaco fradicio, e l'unico teste era intorno a questo o quel punto da altri contraddetto. La difesa introduceva tre testimoni a provare la circostanza del possesso di arma nel ferito poco prima e nel momento del fatto, arma occultata o smarrita dopo il fatto, e fra questi testimoni erano la moglie e la zia dell'accusato che erano state appunto l'oggetto delle prime minacce dell'ucciso. Ma i tre testimoni perchè congiunti di sangue coll'accusato furono eccettuati dal P. M. ed esclusi dalla Corte ad onta delle istanze ed argomentazioni della difesa e ad onta che fossero già stati utili nell'istruttoria.

Il Giuri accordò all'accusato le circostanze diminuenti della causa, dell'esito né voluto né prevedibile, della provocazione, e le circostanze attenuanti; non ammise però la gravità della provocazione e tanto meno la legittima difesa. Il P. M. limitavasi a chiedere condanna alla reclusione per 7 anni, e la Corte potendo scendere fino anche a tre soli anni di carcere inflisse all'Albanese quattro anni di reclusione.

Io non mi erigo a censore né delle deliberazioni della Corte, né del verdetto, ma domando se sia in generale provvida una disposizione di legge che lascierebbe respingere da far testimonianza i congiunti dell'accusato anche allora che essi sono i soli testi possibili, mentre ammette i congiunti del danneggiato anche nel caso che l'esito del processo possa avere per essi un interesse pecuniario. Domando se sia giustificata una tale disposizione quando l'interesse dell'accusato è posto fuori di causa perchè i testi sono da lui stesso introdotti, quando la coscienza dei testi è protetta dalla facoltà di astenersi, e quando l'interesse della società resta sotto la comune salvaguardia delle leggi che colpiscono chiunque attesti il falso in giudizio. SALOM.

Ieri 13 corr. ha avuto luogo presso la Direzione straordinaria del Genio militare in Venezia la delibera definitiva dei lavori dei due scali di alleggio ed opere accessorie da costruirsi all'Arsenale di Venezia per l'importo approssimativo di lire 1,250,000 a favore della Società Veneta per Imprese e Costruzioni pubbliche, residente in Padova.

Beni ecclesiastici. Nell'asta tenuta ieri ed oggi presso la locale Intendenza di Finanza, furono venduti N. 13 lotti di Beni provenienti dall'Asse Ecclesiastico dello stimato complessivo valore di L. 20980 45, per l'importo pure complessivo di L. 32485 45, ottenendosi così un aumento di L. 11505.00.

Appendice. — Domani sospenderemo per qualche giorno le scene in corso dell'*Amalia* per dar luogo ad una breve appendice che contiene alcune memorie dell'occupazione tedesca in Francia, che

saranno lette con qualche interesse sotto il titolo *ricordi d'un occupante*, di penna prussiana.

Drammatica. — Per motivo di spazio dobbiamo differire a domani la relazione sulla commedia di ieri sera, *Roberto Vighius* di Paolo Ferrari.

Il giudizio del pubblico non le fu molto favorevole: l'esecuzione fu buona.

In via Leoncino fu trovata una chiave che potrà ricuperarsi al nostro ufficio dove venne depositata.

Ed in Borgo Rogati fu trovato un involto, con alquanti pezzetti di stoffa.

Piene d'acqua. Leggesi nella *Gazzetta di Mantova*, 12.

Stante la piena del Po, e per le notizie che si avevano sullo stato delle acque superiormente, al detto fiume, il ponte in Chiatto a Borgoforte fu ieri aperto. Il trasbordo venne eseguito con barche.

Leggesi nella *Gazzetta Ferrarese*.

Dalle 5 pom. di ieri 13 alle 6 anti-meridiane d'oggi il Po si mantiene stazionario a metri 1,99 sopra lo zero del l'idrometro di Pontelagoscuro.

Stamane partono per alla volta di Guarda Ferrarese il R. prefetto commendatore Scelsi e l'ingegnere capo del Genio civile cav. Natalini, i quali recansi a visitare la località della rotta.

Notizie militari. — Ci sciogono da Roma che il ministro della guerra ha definitivamente stabilito di creare a Sinigaglia un terzo *Battaglione d'istruzione*, che dovrebbe funzionare col 29 dicembre.

Presso il sig. G. B. Barbaro in via Pinzocchere potrà essere recuperato un piccolo cane Pink mantello color tabacco, con collana di pelle, raccolto oggi per la strada.

Bacologia. — È con vera soddisfazione che constatiamo un grande progresso industriale. È sorta una società potente allo scopo di produrre seme serico, e istituire stazioni e osservatori bacologici per confezionamento di seme con bozzoli di allevamenti riconosciuti immuni da malattie. Benissimo. I negozianti giapponesi che ci vendono tanto spesso orribile seme e che costano all'Italia da ben 38,000,000, hanno trovata una seria concorrenza. Suvvia, perchè i bacicoltori non incoraggiano con prove e consigli questa società? Lo devono nell'interesse generale di questa industria.

Notizie ferroviarie. — In conseguenza dei lavori della nuova Stazione di Bologna, che procedono alacremente e su vasta scala, si renderà necessaria la riduzione del lavoro in quelle officine. Però sappiamo che l'amministrazione ferroviaria non intende licenziare i suoi vecchi operai.

Questa informazione, attinta a fonte sicura, serve di risposta alle raccomandazioni fatte in proposito dalla stampa bolognese.

(*Monitore delle strade ferrate*)

Veniamo a sapere che, in seguito ai pressanti eccitamenti fatti dai due governi, austriaco ed italiano, così la Società delle Ferrovie meridionali austriache, come quella dell'Alta Italia, hanno presentato, entro il prescritto termine, un elaborato contenente le rispettive osservazioni e proposte circa il modo di giungere allo scioglimento dell'ardua questione della separazione delle due reti ferroviarie. (idem)

Ci scrivono da Lanslebourg che pel 18 corr. la Commissione internazionale è colà convocata per assistere all'apertura degli esperimenti del sistema funicolare Agudio. Il piano inclinato è sepolto sotto la neve, ma ciò non impedisce menomamente il suo funzionamento.

La suddetta commissione potrà così meglio riconoscere l'opportunità di appoggiare presso il ministero la nuova domanda di aumento di sussidio, fatta dall'ingegnere Agudio; domanda appoggiata, del resto, a molte valide ragioni e specialmente a quella di non vedere interrotti e resi infruttuosi i lavori e le spese fatte finora per un'opera di tanta importanza scientifica ed industriale. (idem)

P. Giacinto padre. — La *Voco della Verità* reca, nella sua parte politica, la notizia della nascita seguita il 19 ottobre u. s., di un figlio del padre Giacinto, notizia da questi partecipata ad un signore romano.

Stipendi. — Il ministero delle finanze ha preso non ha guari una importante determinazione.

Egli ha stabilito che gli stipendi, indennità ed altre competenze degli impiegati dello Stato dimoranti all'estero debbano esser pagati in carta. Per tal guisa il bilancio dello Stato risentirà un notevole vantaggio.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bollettino del 13 novembre

Nascite. — Maschi n. 4. Femmine n. 4.

Matrimoni. — Ghidini Dorimedonte fu Geminiano, celibe, musicante; con De Broi Carlotta di Giovanni, nubile, casalinga, entrambi di Padova.

Zane Domenico fu Giambatt., pittore; con Cipriano Antonia di Giuseppe, nubile, sarta, entrambi di Padova.

Geola Giacomo fu Girolamo, celibe; con Bresolotto Maria di Francesco, nubile, entrambi villici di Camin.

Giacon Giacinto fu Sebastiano, celibe, giardiniere; con Targa Caterina di Luigi, nubile, villica, entrambi di Chiesa nova.

Alfonsi Arturo di Antonio, celibe, fabbro; con Boscardin Teresa di Francesco nubile, casalinga, entrambi di Padova.

Morti. — Visentini Giuseppe fu Domenico, d'anni 72, ex capucone, celibe.

Cutti Amalia di Pietro, d'anni 1.

Randi Deogelgi Maria fu Nicolò, d'anni 68, cucitrice, coniugata. Tutti di Pad.

ULTIME NOTIZIE

Si dice che la prima legge che il ministro Minghetti presenterà alla Camera sarà quella destinata a regolare la circolazione cartacea.

La *Gazzetta Ufficiale* d'oggi (12) pubblica i seguenti avvisi:

SENATO DEL REGNO

Ordine del giorno per la seduta pubblica del 15 corrente novembre alle 2 pom.

1. Comunicazioni d'Ufficio.

2. Sorteggio per la composizione degli Uffici;

3. Elezioni a compimento dell'Ufficio presidenziale;

4. Nomina delle Commissioni permanenti, da rinnovarsi ogni Sessione.

CAMERA DEI DEPUTATI

Ufficio di Questura.

I signori deputati sono invitati a volersi riunire alle ore 3 p.m. del 14 corrente nell'ufficio III, al 2. piano del palazzo Monte Citorio, per procedere alla estrazione a sorte delle deputazioni che dovranno ricevere S. M. il Re e le LL. AA. RR. in occasione della seduta Reale d'apertura del Parlamento, che avrà luogo nel successivo giorno 15.

Sino a nuova disposizione dell'ufficio di presidenza, i biglietti permanenti per qualunque tribuna dell'aula delle adunanze della Camera, stati distribuiti nella scorsa sessione, continueranno ad essere validi per la prossima. Essi però non serviranno per la seduta reale.

Assicurarsi che siano già state firmate da S. M. il Re, le nomine a senatore del comm. Bussolino, avvocato generale alla Corte di cassazione di Torino; del marchese Malaspina, presidente di sezione al Consiglio di Stato, e del marchese Ricci, deputato del terzo collegio di Genova. (*Gazzetta d'Italia*)

Oggi (12) alle ore 5 10 pom. è giunto a Roma S. M. il Re. Erano ad aspettarlo alla stazione il presidente del Consiglio e gli altri ministri, il prefetto, il sindaco, il generale Cosevz e le altre autorità. S. M. appena giunto s'è informato presso il sindaco dello stato sanitario della nostra città, che, come è noto, è soddisfacente.

All'uscire dalla stazione S. M. è stato vivamente acclamato dalla folla che stava ad aspettarlo. (*Opinione*)

I giornali francesi smentiscono la notizia data dalla *Gazzetta di Magdeburgo* che il governo francese avesse inviato

ai suoi agenti diplomatici una circolare per esporre ad essi la situazione del paese, e per dimostrare la necessità della prolungazione dei poteri del Presidente della Repubblica.

Questa circolare non esiste.

Barcellona, 10.

Le provincie di Barcellona e di Lerida furono dichiarate in istato d'assedio. Si crede che la stessa misura sarà presa quanto prima per le provincie di Gerona e di Tarragona.

Hendaye, 11.

Il generale Loma è entrato a Tolosa, ma non potè farvi penetrare gli approvvigionamenti.

Le giunte carliste delle quattro provincie del nord si radunano sabato a Vergara.

Hendaye 11, sera.

Dalle ore 7 di stamattina si sente la fucilata nei dintorni d'Irun, dove, a quanto si dice, si trovano circa 1000 carlisti.

Baiona 11, sera.

Una forte colonna carlista, di circa 6000 uomini, sarebbe arrivata a Vera. Null'altro di nuovo sulla frontiera.

Corriere della sera

11 novembre
NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 13 novembre.

Y) Ora poi sono tornati tutti in Roma davvero.

Oggi alle 6 meno dieci minuti, il Re è giunto alla stazione. Circa 800 persone si sono radunate innanzi all'ingresso della ferrovia per attenderlo, e quando è comparso e montato in vettura, uno scoppio unanime d'applausi lo ha accolto. Una parte della folla poi, non contenta, ha seguitato correndo la carrozza reale, agitando i fazzoletti al vecchio grido di *Viva il Re*.

Pochi per ora sono i deputati giunti alla capitale e per quanto ne so in minor numero, quelli di Destra che di Sinistra. La riunione preparatoria della Sinistra è fissata a venerdì subito dopo la seduta istessamente preparatoria della Camera per la nomina della deputazione incaricata di ricevere il Re. Di riunioni della Destra non si parla ancora, e si che ce ne sarebbe bisogno.

Stamani (13) deve aver luogo il Consiglio di ministri sotto la presidenza del Re per discutere il discorso della Corona.

La Giunta liquidatrice ha trovato nelle casse del convento della Minerva 80,000 lire di rendita consolidata, delle quali metà al portatore. Per quinto si abbia poca simpatia per i frati, non si può a meno di apprezzare questa loro delicatezza di procedere giacchè se le 40,000 lire di cartelle al portatore non avrebbero potuto nascondere, le altre 40,000 avrebbero potuto portarle via impunemente. Altrettanto si dica di una monaca delle Orsoline la quale ha fatto sapere alla Giunta d'essere depositaria di 15,000 lire di rendita e d'esser pronta a consegnarle.

La Giunta avendo trovato alla Minerva un religioso di circa 90 anni di età, cadente ed impossibilitato perfino a camminare, gli ha offerto o d'essere alloggiato e nutrito a spese del governo oppure un sussidio che gli verrebbe pagato in soprappiù della pensione. Il frate ha accettato il sussidio. Dico questo per mostrarvi come per parte del governo siasi agito colla maggiore umanità.

Troverete nella *Libertà* il racconto di un frate trovato in una carcere di Ara Coeli dove era rinchiuso da 8 anni e che ora è stato portato ai cappuccini. Ho saputo che quel frate era pazzo e che si era voluto rinchiodare dicendo che attendeva la conquista di Gerusalemme! Il torto dei frati è sempre lo stesso: se il poveretto era pazzo dovevano farlo curare.

Stamani è stata venduta all'asta la roba fuori uso dei gesuiti. I soliti rivendi-

ditori di roba usata assistevano all'asta. Si trattava di pochi mobili rotti, e la vendita è presto finita. Per così poca cosa si poteva risparmiare una pubblicità.

Iersera alle 10 è giunto di ritorno in Roma il battaglione della nostra Guardia nazionale. Un'infinità di gente si trovava alla stazione. Applausi a iosa lo hanno salutato quando si è mosso per riportare la bandiera al palazzo Valentini. Al Quirinale il battaglione si è arrestato sotto le finestre del Re e la musica ha suonato la marcia reale. La folla per tutta la strada ha emesso grida patriottiche. I reduci raccontano mirabilia delle accoglienze ricevute a Torino e a Firenze.

Discorso d'apertura DELLA DIETA PRUSSIANA

Il presidente dei ministri Camphausen aprì la Dieta col seguente discorso della Corona:

Illustri, nobili, ed onorati signori di ambe le Camere della Dieta! Sua Maestà l'imperatore e Re mi ha incaricato di aprire nel suo augusto nome la Dieta della monarchia. S. M. rimpiange vivamente di non poter adempiere personalmente questo atto importante tanto più che la Camera dei deputati proviene dalle nuove elezioni.

Manifesto a nome di S. M. il desiderio e la speranza che al governo non manchi il confidente appoggio della Dieta per l'ulteriore adempimento d'importanti argomenti, e che la serietà e la concordia dell'azione divenga la sorgente d'uno sviluppo benedetto delle istituzioni governative.

Nella votazione che nelle ultime elezioni ha decisamente predominato, il governo di S. M. crede di poter trovare l'approvazione della strada calcata nella legislazione, ed è deciso di continuare tranquillo e fermo questa via. Dal progetto di bilancio per 1874 ella vedrà che la situazione finanziaria è affatto tranquillante.

Il debito dello Stato fu considerevolmente minorato dalle misure finanziarie dell'anno passato, ed un notevole sopravanzo sta a disposizione nell'anno presente. Colla diminuzione nelle tasse delle classi inferiori della popolazione vi sarà in ogni modo una diminuzione nelle entrate, e più ancora l'aumento delle merci operaie e del prezzo di quasi tutti i materiali condurrà un aumento delle spese, il quale scema i proventi d'importanti rami dell'eredità dello Stato. In pari tempo i mezzi che stanno a disposizione permettono anche per 1874 di far fronte a tutti i più ampi bisogni subentrati. In particolare sarà possibile di porre delle grandi somme a disposizione degli stabilimenti che servono al commercio generale per soccorrerli, ed a spingere fortemente anche la sistemazione dei fiumi navigabili, e l'apertura delle nuove vie d'acqua.

Il rapporto della commissione speciale d'inchiesta per le concessioni ferroviarie che fu nominata da S. M. colla cooperazione d'ambe le Camere della Dieta, sarà loro quanto prima presentato; è preparato anche un progetto di legge per togliere i noti inconvenienti nell'argomentato delle concessioni.

Dopo che nella legislatura precedente è riuscita un'importante riforma nella proprietà fondiaria, un compito non meno grande Li attende nella discussione d'un progetto di legge sulla tutela. Sarà loro presentato un progetto sull'espiazione fondiaria.

Nell'esecuzione dell'ordinanza sui circoli per cinque delle provincie orientali non fu smentita la previsione già espressa dal governo di S. M. che le forze finora combattenti si sarebbero in comune e patriotticamente porta la mano per compiere un'opera di benedizione al paese.

Poichè i lavori per la decisione sono così innanzi proceduti, che i nuovi organi dell'amministrazione autonoma entreranno dappertutto in attività col prossimo anno, il governo dello stato prese terà loro, nella presente sessione dei progetti ulteriori che sono destinati a portare la riforma dell'amministrazione interna sulle medesime basi anche nelle più alte Istanze.

Le leggi discusse nell'ultima sessione colle quali vennero regolati più chiaramente e fermamente di prima i rapporti dello Stato colle grandi comunità religiose hanno con rincrescimento del governo provato un ingiustificato contrasto nei vescovi della chiesa cattolico-romana.

Quanto più il governo di S. M. è persuaso che la vita religiosa delle varie confessioni non è in alcun modo minacciata da queste leggi, tanto più risolutamente il governo continuerà, imperturbato da quella resistenza, ad applicare ancora le leggi, e far opportunamente seguire tutti i passi ulteriori necessari per preservare di ogni danno gli interessi affidatigli. È persuaso che nella soluzione di questo compito può calcolare sul forte appoggio della rappresentanza nazionale. Miei signori! I numerosi ed importanti lavori che Li attendono non verranno adempiuti senza nuove vive lotte. Ma la storia di Prussia e particolarmente la storia parlamentare degli ultimi anni fa fede che la rappresentanza nazionale è pronta nel momento opportuno di compiere in saldo accordo col governo l'inevitabile pel bene dello Stato. La coscienza che il governo di S. M. come anche la rappresentanza nazionale è costretta anche allora che deve controoperare a vive commozioni d'una parte della popolazione, a lasciarsi guidare solo dall'amore per la salute della generalità, seguirà di punto di appoggio all'appianamento dei momentanei dissidii.

Possa lo spirito pacificatore della carità servire pieno di benedizione anche nei lavori di questa Dieta alla patria comune. Per incarico di S. M. il Re dichiara aperta la dieta della monarchia.

Telegrammi

Berlino, 12 novembre

L'odierna seduta della Camera dei signori fu aperta alle 2 e 1/4. Nella scelta dei presidenti il conte Stolberg fu rieletto presidente con 64 voti, a primo vice-presidente fu nominato Bernuth, a secondo Hasselbach ciascuno con 42 voti. Tutti e tre accettarono l'elezione.

Parigi, 12.

Il centro sinistro per non cadere in un laccio monarchico ha deciso dietro proposta di Ricard, di stabilire in precedenza il testo esatto della clausola per la prolungazione dei pieni poteri.

Oggi o domani Broglie chiederà alla Camera la dilazione della risposta alla interpellanza fatta da Léon Say.

Un certo numero di legitimisti, che travedono i maneggi degli Orleanisti, si rifiuta decisamente a votare la prolungazione dei poteri di Mac-Mahon.

DISPACI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

VERSAILLES, 12. — Mac-Mahon ricevete la commissione dei quindici, e pregolla di far presto.

Soggiungendo circa le questioni politiche disse, che bisognava che essa si indirizzasse al ministero che è il naturale intermediario fra la Camera e lui.

Il colloquio durò soltanto un quarto d'ora.

VERSAILLES, 12 (ritardato). — Assemblea. Broglie parlando dell'interpellanza di Léon Say, dice che la legge della proroga non dovendo essere votata giovedì, non conviene complicare la questione della proroga colla questione ministeriale.

Say prende atto delle parole di Broglie per riconoscere che non hanno per oggetto di riparare il ministero dietro a questione del governo.

Rimettesi all'Assemblea per fissare il giorno della sua interpellanza.

Chatemell Lacour combatte l'aggiornamento.

Baragnon propone di fissare l'interpellanza di Say all'indomani della votazione della legge di proroga.

La Camera la approva. La discussione dell'interpellanza Larcy è fissata ad otto giorni dopo l'interpellanza Say.

VERSAILLES, 12. — Nella seduta della Commissione dei quindici, Casimiro Perier modifica la sua proposta in questo senso, che accorderebbe a Mac-Mahon la proroga dei poteri per cinque anni dopo la riunione della prossima legislatura.

I membri della destra insistono per dieci anni.

Ma l'articolo di Perier è approvato con 8 voti contro 7.

Approvansi quindi gli altri articoli della proposta Perier.

NEW-YORK, 12. — Il capitano e 36 uomini dell'equipaggio del *Virginus* furono giustiziati il 7 novembre a Santiago.

Il giorno seguente ne furono giustiziati altri 12, l'interruzione del cavo sottomarino fra Avana e Santiago impedì che l'ordine di sospendere l'esecuzione arrivasse in tempo.

VERSAILLES, 13. — Il Tribunale correzionale condannò il colonnello Stoffel a tre mesi di carcere e a le spese pel recente consiglio di guerra.

VERSAILLES, 13. — Giulio Simon sostenendo nella Commissione dei quindici l'emendamento in favore della Repubblica, dichiarò che l'idea di prorogare a dieci anni il potere, è stravagante e contraria al senso comune.

I membri della destra protestarono contro queste parole.

Dopo uditi gli autori d'altri emendamenti, la Commissione si aggiornò a sabato per udire la lettura della relazione che probabilmente si presenterà all'Assemblea nello stesso giorno.

PARIGI, 13. — Il Consiglio dei ministri riuniti stamani.

Il *Français* dice che un completo accordo continua fra il governo e la minoranza della commissione: il termine di dieci anni è fermamente mantenuto.

Il colonnello Stoffel espresse al tribunale il suo vivo dispiacere delle parole pronunziate al consiglio di guerra.

NEW-YORK, 13. — Il governo è intenzionato di agire energicamente per porre un freno alla lunga serie delle violenze dei volontari spagnoli di Cuba. Se il governo di Madrid è incapace di assicurare la sua autorità, gli Stati Uniti saranno costretti a mostrare la loro forza per proteggere il loro interesse e il loro onore.

Un'azione definitiva è ritardata in causa della prossima apertura del Congresso: furono mandati ordini per preparare navi da guerra. Si fa una grande agitazione nella stampa che denuncia la barbarie delle esecuzioni capitali e domanda un castigo esemplare.

Il *Times* dice che bisogna dichiarare la guerra alla Spagna negli Americani che furono massacrati. Bisogna impadronirsi di Cuba, lo che non è difficile.

La stampa dell'Avana rallegrasi dell'energia spiegata contro i ribelli.

REGRADO, 13. — Christie, ministro dell'istruzione va in missione speciale a Costantinopoli.

Zucitko fu nominato rappresentante della Serbia a Bukarest.

VIENNA, 13. — Il *Volksfreund* pubblica una lettera del cardinale Rauscher all'Arcivescovo di Colonia. Il cardinale cerca dimostrare che le recenti leggi prussiane riguardanti gli ecclesiastici non possono essere giustificate, essendo notorio che i cattolici di Prussia adempiono con fedeltà esemplare al loro dovere come cittadini, e i Vescovi soprattutto danno l'esempio ai Vescovi d'Austria.

Esprime grande riconoscenza pel coraggio irremovibile con cui i vescovi di Germania difendono i diritti della chiesa.

Polonomeo Moschin, ger. respons.

DIFFIDA

La Ditta sottoscritta, allo scopo d'evitare inconvenienti, avverte la propria clientela che il sig. Giuseppe De Ferrari non trovasi più al suo servizio.

Milano 11 novembre 1873

pel deposito milanese della fabbrica di Macchina dei successori di J. Hoek di Vienna

3-818 PH. HOLLMANN

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia diretta dalla signora Barac, rappresenta *I fischii di paglia* di Leo Castellanovo, con farsa. — Ore 8.

